

lente d'ingrandimento su una delle grandi piaghe del mondo contemporaneo «Un libro che affronta un tema difficile da un punto di vista inedito.» Hilo Directo «Una guida pratica per capire ciò che immaginiamo ma non sappiamo a chi chiedere, e per scegliere cosa consultare.» Día a Día Cecilia Gonzáles Giornalista messicana, dal 2002 è corrispondente in Argentina per l'agenzia di informazioni messicana Notimex. Scrive sul quotidiano «Tiempo Argentino» e collabora con diversi media dell'America Latina. Si è laureata in Messico in Scienze della Comunicazione e ha seguito un master in Spagna in Informazione Internazionale, oltre a corsi di specializzazione in Francia, Cuba e Colombia. È autrice di Escenas del periodismo mexicano, Narcosur e Narcofugas, che è stato premiato dal Foro del Giornalismo Argentino come il miglior libro d'inchiesta del 2016. Ha collaborato ai libri 72 migrantes, Tú y yo coincidimos en la noche terrible e Periodistas con Ayotzinapa, progetti collettivi che riguardano storie di vittime della violenza in Messico. Ha prodotto documentari su Roque Dalton, John Reed, Rodolfo Walsh ed Ernesto "Che" Guevara andati in onda sull'emittente Telesur e su Netflix. Nel 2014 ha vinto il concorso dedicato alle cronache indetto dallo Spazio Memoria e Diritti Umani argentino.

? ??AL Kennedy???????????????????????????????????? ? ?????????????? ?
???????????????????????????? ? ?????????????? ????? ???????????

novedosa. Desde el ámbito legal aporta iniciativas en cuanto a garantías y justas reglas para la actividad política, y desde el ámbito de la presión y movilización social ofrece un repertorio de estrategias, tácticas y símbolos, todo esto con ejemplos de experiencias históricas. Si pensamos en un proceso de paz exitoso es entonces imperativo ofrecer desde la academia unas herramientas y pautas para hacer política y ejercer oposición. Los aportes de este libro contribuyen a tal causa, y serán más impactantes en directa proporción a la difusión y discusión de este texto.

La definizione di mafie del dr Antonio Giangrande è: «Sono sodalizi mafiosi tutte le organizzazioni formate da più di due persone specializzati nella produzione di beni e servizi illeciti e nel commercio di tali beni. Sono altresì mafiosi i gruppi di più di due persone che aspirano a governare territori e mercati e che, facendo leva sulla reputazione e sulla violenza, conservano e proteggono il loro status quo». In questo modo si combattono le mafie nere (manovalanza), le

??????????????

1550.19

?????:Ronald Reagan:an American life

La storia mai raccontata dell'ex agente speciale che ha catturato il narcotrafficante più pericoloso del mondo. Quando lasciò l'incarico di vice-sceriffo di una piccola città del Kansas per entrare nella DEA, Andrew Hogan non immaginava che il caso lo avrebbe messo sulle tracce di Joaquín Archivaldo

Guzmán-Loera, detto El Chapo, boss del cartello messicano di Sinaloa e Nemico Pubblico Numero Uno degli Stati Uniti. Hogan viene mandato in Arizona, dove si ritrova subito impegnato in una serie di audaci missioni sotto copertura che lo portano sempre più vicino al più potente signore della droga dai tempi di Pablo Escobar. Sei anni dopo, diventato capo della task force incaricata di smantellare il cartello di Sinaloa, Hogan si allea con un team di esperti della Homeland Security Investigation e, grazie a un lavoro capillare su entrambi i lati del confine, riesce a infiltrarsi nel complesso sistema di comunicazione di El Chapo e a indagare sulla sua organizzazione fino a portare alla luce una rete di covi comunicanti nascosta con incredibile astuzia. Ma può davvero fidarsi di tutti gli uomini che collaborano alla missione? O c'è il rischio che i dettagli della loro operazione segreta arrivino a El Chapo prima ancora che la caccia cominci? Come in un classico western su scala globale, Caccia a El Chapo segue l'agente speciale Hogan, alla testa di un manipolo di Marines messicani stipati di volta in volta in elicotteri militari, furgoni blindati e SUV, in un folle inseguimento attraverso la roccaforte del cartello. In un resoconto adrenalinico che si legge come un thriller, Andrew Hogan e Douglas Century raccontano l'inarrestabile lavoro investigativo che ha portato alla cattura del signore della droga più ricercato al mondo e svelano i retroscena di una delle operazioni più sofisticate e

pericolose di Stati Uniti e Messico contro il narcotraffico.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

??
???

"First published in eBook in 2015 by Bookouture"--Copyright page.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici

ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

[Copyright: 2a6ac730b6a9d3f7e406408c6aa4745b](#)